

### Cinquanta bambini intossicati nella elementare di Casal Bernocchi

Alcuni hanno iniziato ad avvertire mal di pancia accompagnati da vomito e febbre nel pomeriggio di martedì. Ma l'allarme dei genitori è andato via via crescendo in serata quando la lista dei bambini con gli stessi sintomi si è andata allungando sempre più. Nella mattinata di ieri è apparso chiaro a tutti che si sono intossicati nella elementare «Raffaella La Crociera», in via Guido Biagi a Casal Bernocchi, che usufruiscono del servizio mensa dopo le ore scolastiche, erano stati colpiti da una violenta intossicazione alimentare. Una bambina è dovuta anche ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Bambin Gesù. Ieri mattina sono giunti nella scuola carabinieri e autorità sanitarie per i primi accertamenti sul funzionamento della mensa che consente l'attuazione del tempismo nella elementare di Casal Bernocchi. Il servizio è gestito direttamente da dipendenti comunali. Ovvia la preoccupazione dei genitori che intendono chiarire le cause dell'incidente ed hanno convocato un'assemblea per questa mattina.

### Un ordine di cattura per l'attentato al Comune di Marino

È stato fatto forse il primo passo nella complessa vicenda dell'attentato al Municipio di Marino, avvenuto il 6 gennaio scorso. Il Pretore di Velletri, Palladino, a seguito delle indagini condotte dal commissario Marino ha infatti recapitato in carcere un ordine di cattura nei confronti di Diego Di Lisa, 28 anni, abitante sulla via Casilina ma — in realtà — per sua stessa ammissione senza fissa dimora. Diego Di Lisa, già noto alla polizia come spacciatore di eroina, era stato arrestato il 10 gennaio dopo la segnalazione di un albergatore a cui aveva presentato un passaporto rubato, la cui foto non corrispondeva affatto alle sue sembianze. Da qui i sospetti degli inquirenti che hanno riscontrato nelle sue delle sue scarpe tracce di materiale bruciato. È partito, allora, l'ordine di cattura. È presumibile che il giovane possa essere un semplice esecutore di ordini. Lui stesso, al momento dell'arresto, ha dichiarato al magistrato: «Non stavo a perdere tempo con me; questo è un giro grosso, si parla di miliardi».



### Compravano apparecchi inutili con i soldi destinati alle cure dei malati

Con i soldi che servivano a curare i malati compravano una quantità di attrezzature inutili, pur di compiacere i loro amici fornitori. In cambio ricevevano i soldi gratuiti e forse anche qualche bustarelle. Così, per un decennio, sono stati amministrati i fondi in due grossi presidi sanitari della XIX circoscrizione, il Pio Istituto e l'Ente Trionfale Cassia. Allora si parla di circa dieci anni fa ma la truffa è proseguita fino all'80, l'acquisto di una spropositata quantità di valvole cardiache costava 170 milioni. Una bella cifra anche ai giorni nostri, figuriamoci allora. Bisognerebbe ricordarsi quando si parla di sprechi delle USL. Solo qualche mese fa dal S. Camillo e dal Forlanini venivano accorati appelli perché dal governo non arrivavano neppure i soldi necessari all'acquisto delle vivande. L'indagine ha accertato che era abitudine comune in quell'ospedale acquistare sempre apparecchi di qualsiasi genere, in grossi quantitativi. Due anni fa appena subentrata la USL, il presidente presentò esposto alla Procura per denunciare tutti i casi di cattiva amministrazione. Soltanto pochi giorni fa però l'indagine amministrativa ha accertato le anomalie negli acquisti.

## L'eroina uccide un'altra volta

«È un flagello, ma per colpirlo bisogna capire anche il dramma del singolo»

Attivo del PCI con Ingrao - Il 26 manifestazione contro la droga per le strade di Roma - «È una iniziativa per la vita, per un'esistenza da vivere»

Si dice che per la droga le parole, «la teoria» contano sempre di meno. «Ci vogliono fatti, cure, medicine», tuona qualcuno dagli altoparlanti del teatro. E via via, alterandosi al microfono, ogni giorno propina la sua ricetta. Il medico, il giudice, il giornalista, lo psicologo, il politico, il compagno di strada, parlano nella sala scolastica della federazione romana del PCI. È uno degli «attivi» più riusciti, forse anche perché a discutere di droga c'è anche Pietro Ingrao, un «politico puro», apparentemente lontano anni luce dalle ansie e dalle esigenze di concretezza immediata dell'operatore sanitario di Trastevere alle prese con la crisi d'astinenza dei suoi «pazienti».

droga, potenziamento dell'assistenza, misure di prevenzione alternative al carcere. Anche Cancrini ha avanzato proposte, prima fra tutte quella di portare la questione in sede di Parlamento europeo «per costringere gli Stati ad intervenire sui paesi produttori di oppio». Ed un'altra per le istituzioni, «affinché raccolgano quanto c'è di positivo nelle esperienze del volontariato delle comunità private, che aiutano i tossicodipendenti a troncare con l'eroina».

Dobbiamo cogliere il senso di questo malessere, altrimenti risulteranno vane le nostre battaglie. È un'impresa impossibile? Quante cose ci sembravano impossibili da capire. Forse nessuno è impegnato a fondo, né gli intellettuali, né la scienza. È importante che almeno il partito abbia compreso questa esigenza, e che sia qui a discutere a fondo, con impegno, con serietà. In realtà non stiamo parlando dell'alternativa? di un nuovo modo di misurarci con i fenomeni sociali? Dobbiamo capire, sul terreno della droga (su questo terreno qui, come usa intercalare Ingrao), che la risposta «collettiva» è importante ma non basta, che ogni giovane ha una sua storia, una sua dimensione personale, e la cura, la medicina, non può essere uguale per tutti.



### In 20 giorni 4 vittime Un quartiere nella tragica «spirale»

L'eroina ha ucciso per la quarta volta in questi primi venti giorni dell'anno. Un ragazzo di vent'anni, Walter Minna, è stato trovato morto nella sua camera da letto in un appartamento sulla via Pretestina. Dentro la stanza non c'erano siringhe né lacci. Probabilmente si è iniettato l'eroina in strada. Poi dev'essere sentito male. Lo ha trovato senza vita il fratello, che abita anche lui in quella casa del Pretestino. Un quartiere «maledetto», uno dei più grossi centri di spaccio e di consumo. Proprio ieri, il vicino, la polizia di Torpignattara ha catturato un ragazzo che stava spacciando le bustine d'eroina nella zona dell'Acqua Bullicante. Stefano Callarà, questo il suo nome, ne aveva tre in tasca. E sempre al Pretestino si è verificato il grave episodio del giovane tossicodipendente Michele Moschetta, ucciso dalla polizia mentre stava scappando. Suo fratello Domenico, più giovane di cinque anni, era morto alcuni mesi fa per essersi iniettato una dose troppo forte d'eroina. Lo trovarono proprio all'Acqua Bullicante. In un prato. Sono «casi» slegati uno dall'altro. Ma è significativo che questo quartiere stia entrando sempre più nella tragica spirale delle morti violente.

### Un giro d'affari di decine di miliardi

## Maxitruffa sui farmaci A giudizio 44 medici

Sotto processo anche farmacisti e rappresentanti di medicinali - Si facevano rimborsare dagli istituti previdenziali medicine mai vendute, e rimesse in commercio dalle industrie

La truffa funzionava così: all'insaputa dei pazienti i medici prescrivevano farmaci costosissimi, poi passavano direttamente in farmacia e presentavano al banco il pacco di ricette. Il farmacista staccava i bollini, li attaccava sulle prescrizioni e mandava il tutto agli istituti previdenziali per «regolare i rimborsi». Gli istituti, ignoranti, pagavano e pagavano. Ma il raggio non finiva qui. Non contenti di questo primo guadagno, i farmacisti rispedito alle ditte produttrici le medicine prive di fustella; gli industriali non facevano altro che riporre il prodotto in una nuova scatola afustellata e rimettevano in circolo le stesse medicine già pagate dagli istituti previdenziali per altri ulteriori profitti. Apparentemente era un giro perfetto e inattuabile, una specie di inesauribile gallina dalle uova d'oro dal fatturato di decine di miliardi all'anno. Funzionò tutto bene per mesi, fino a quando un magistrato non volle verificare un po' più chiaro, forse incuriosito dalla crescita esponenziale delle spese per rimborsi a Roma e in provincia. Era il lontano dicembre '76 e il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, fu insospetito dal fatto che nei tre anni precedenti il consumo di farmaci nella capitale si era triplicato, passando da 11 miliardi a 32 miliardi all'anno. Mise in moto un'inchiesta. Dopo sei mesi si arriva al processo. Sono stati rinviati a giudizio 44 tra farmacisti, medici, rappresentanti di medicinali ritenuti responsabili della colossale truffa.

### In tre rapinano 162 milioni alla Posta di San Paolo

Rapina da 162 milioni, ieri pomeriggio, all'ufficio postale di via Filippo Nobili, 31, a San Paolo. Erano circa le 15 quando tre persone si sono avvicinate alla saracinesca abbassata dell'ufficio a quell'ora chiuso al pubblico. Dentro c'erano solo il direttore Aldo Oderni e la donna incaricata delle pulizie. Proprio per far uscire quest'ultima, il direttore ha alzato la saracinesca che dà sulla strada. Non ha fatto in tempo nemmeno a richiudere che i tre, armati di pistole, gli hanno intimato di rientrare insieme alla donna delle pulizie senza gridare. Nell'ufficio viene trascinato con la forza anche una signora che si era fermata a guardare incuriosita dall'inusitata scena. Entrati tutti dentro, i banditi hanno costretto il direttore sotto la minaccia delle armi ad aprire la cassaforte e a consegnare tutto quello che c'era: 162 milioni e oggetti vari il cui valore non è stato ancora quantificato. Pressa la refurtiva i tre rapinatori hanno rinchiuso dentro l'ufficio postale il direttore e le due donne e sono fuggiti a bordo di una Mini che è scomparsa velocemente nel traffico cittadino senza che si riuscisse ad identificarla. Sono in corso in tutta la zona le indagini del commissariato di San Paolo ma finora del tre non si è trovata nessuna traccia.

### Fiumicino ore 10, pista numero 3 finto incidente al Boeing «737»

Emergenza simulata all'aeroporto di Fiumicino ieri mattina dalle 10 alle 11 sulla pista numero 3. L'esercitazione prevedeva un incidente, in fase di atterraggio, di un Boeing «737» entro l'area dell'aeroporto, per verificare il grado di affidabilità dei sistemi di soccorso dell'aeroporto. Degli ipotetici 101 passeggeri, più cinque membri dell'equipaggio (personati da altrettanti vigili del fuoco), 55 sono stati considerati feriti, sette deceduti e i rimanenti 43 illesi. L'emergenza, alla quale hanno partecipato tutti i mezzi e il personale dei vari organismi aeroportuali preposti al servizio d'ordine e di sicurezza, non ha causato disagi nel traffico aereo, che si è svolto regolarmente sulle altre due piste e con una breve interruzione di circa 15 minuti su quella scelta per la simulazione dell'incidente.

## Così cambierà l'assistenza: più strutture e banca-dati

Presentata in una conferenza stampa la riorganizzazione dei servizi per i tossicodipendenti

Venti SAT (Servizi di assistenza ai tossicodipendenti), duecento operatori, due comunità alloggio fuori città, un centro diurno e le occupazioni nate in collegamento con le strutture pubbliche. Nella lotta alla droga il Comune di Roma è in prima fila da tempo. Ma non è certo per compiacersi di tante iniziative che gli operatori si sono ritrovati ieri in un'assemblea indetta dall'assessore alla sanità Franca Prisco. Di fronte a una platea di un'ottantina di persone, quasi tutti addetti ai lavori più qualche giornalista, Franca Prisco ha spiegato ad esporre i motivi dell'intervento. Si parte naturalmente dal punto più debole della catena: i SAT. A criticarli sono in molti, da una parte gli utenti che li considerano inadeguati a rispondere ad una domanda che si fa sempre più drammatica. E dall'altra sono gli operatori stessi, spesso ridotti a semplici «distributori» di metadone, che chiedono un loro diverso e migliore funzionamento. «Di qui — dice Franca Prisco — la necessità delle proposte di modifica che il Comune vuole presentare».



Si tratta di un progetto molto vasto anche se non definitivo. Non si parte da zero, dato che alle spalle ci sono esperienze anche molto avanzate. Le proposte, illustrate dal consulente al coordinamento per le tossicodipendenze Zerbetto prendono spunto proprio da tutto ciò che fino ad oggi è stato fatto in questo campo e sono naturalmente aperte al contributo che verrà dagli operatori stessi. Il primo obiettivo è quello di non delegare al «tecnico» una battaglia che riguarda tutti. Innanzitutto si costituisce un gruppo operativo, formato da figure che con ruoli diversi lavorano nel settore delle tossicodipendenze. A loro è affidato il compito di coordinare, programmare e verificare gli interventi pubblici sulla droga in ogni unità sanitaria locale.

Per poter organizzare una struttura qualificata è indispensabile il contributo di operatori altamente competenti. Uno stanziamento è già previsto per chi frequenterà le richieste differenziate e di programmi le possibili cure. Il centro di assistenza ai tossicodipendenti (CAT) assolverà funzioni di coordinamento e attività di collegamento con altri centri, sempre nella zona. Multizonale (e quindi del terzo livello) sono invece tutte le comunità e le strutture create per il reinserimento e avvicinate al lavoro che esce dal tunnel della droga. Queste le linee generali entro cui lavoreranno gli operatori.

Per poter organizzare una struttura qualificata è indispensabile il contributo di operatori altamente competenti. Uno stanziamento è già previsto per chi frequenterà le richieste differenziate e di programmi le possibili cure. Il centro di assistenza ai tossicodipendenti (CAT) assolverà funzioni di coordinamento e attività di collegamento con altri centri, sempre nella zona. Multizonale (e quindi del terzo livello) sono invece tutte le comunità e le strutture create per il reinserimento e avvicinate al lavoro che esce dal tunnel della droga. Queste le linee generali entro cui lavoreranno gli operatori.



### Riconoscere l'OLP

Ieri mattina nell'aula magna dell'Università della Sapienza si è svolta una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese promossa da Cgil-Cisl-Uil Università del Lazio e dall'Unione Generale degli studenti palestinesi in Italia per l'autodeterminazione del popolo palestinese, per una giusta pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dell'OLP da parte del governo italiano. All'incontro, aperto da un intervento di Giancarlo D'Alessandro della Federazione unitaria, hanno preso parte la compagna Marina Rosanda per il Pci, Luigi Granelli per la Dc, Giuseppe Scanni del Psi, Fiamino Crucianelli del Pdup, Franco Russo di Democrazia proletaria e il prof. Ettore Biocca presidente dell'Associazione medici italo-palestinesi. È stata sottolineato l'importanza del riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante del popolo palestinese e la necessità di un ruolo più attivo dell'Europa.

### Teatro

## Un Mefistofele donna in Marlowe «adattato»

LA TRAGEDIA DI FAUST E MEFISTOFELE di Fabrizio Magnini e Carlo Montesi, riduzione e adattamento del «Dottor Faust» di Christopher Marlowe. Regia, scene e costumi di Fabrizio Magnini e Carlo Montesi. Interpreti: Roberto Posse e Rosa Maria Tavolucci. Teatro Tordinona.

Ancora Marlowe per la rassegna targata ETI che si proponeva di mettere a confronto il teatro elisabettiano con i nostri gruppi di sperimentazione. Di nuovo Marlowe, dopo quel Tamerlano diretto da Renato Giordano che aveva inaugurato l'iniziativa; ma questa volta è stato il grande autore inglese che arriva niente meno che ereditato e adattato. Via Marlowe, dunque, e più spazio al rapido riassunto di quel capolavoro; anche se proprio non è chiaro quale valido motivo (scenico? testuale? di interpretazione?) sia alla base di tale operazione. Iniziamo, comunque, con lo svelare che la trovata dei due autori — registi, scenografi — costumisti è quella di mettere in scena un Mefistofele donna: idea abbastanza vicina a quel «bizzarro» luogo comune in base al quale «le donne hanno il demone nel ventre». Detto questo, detto che Faust e Mefistofele più che stringere un patto di conoscenza qui sembrano avviare una bella storia amorosa, c'è da dire che nella rappresentazione in questione vengono tenute in piedi — grosso modo — la prima e l'ultima scena del testo originale. Il resto, si risolve in una curiosa costruzione di immagini. I due personaggi in scena si lanciano, cioè, alla scoperta di un piccolo mondo di cartapesta (costruito sul palcoscenico a mo' di grande e suggestivo presepio, con tanto di lucette e figurine mobili), trovando ad ogni fermata nuovi motivi di stupore e di gioia. L'unico tentativo vago e abbozzato, qui, è piuttosto l'ipotesico rapporto fra l'opera «della carne e dello spirito» e il cosiddetto teatro-immagine nato una ventina di anni or sono — e di cui pure Carlo Montesi è stato fra i protagonisti — ma oggi quasi completamente esaurito. E allora meglio, molto meglio sarebbe stato riproporre, così come sono state scritte, le belle parole di Marlowe.